ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Papa e la "Chartreuse"

Bizzarrie dell'època nostra! Il nome del Papa, almeno per un momento, associato al nome di un liquore famoso che, per consuetudine di lusso, figura all'ultimo quarto d'ora nei banchetti degli Epuloni!

Sua Beatitudine e la « *Chartreuse* »! La povertà del Papa sedicente prigioniero in Vaticano, ed i milioni dei Certosini di Grenoble fabbricatori privilegiati della « *Chartreuse* »!!! Oh bizzarrie di quest'època, dopo un secolo, ancora rivoluzionaria!

Come a Firenze nel Convento di Santa Maria, che un dì vidde fra Girolamo Savonarola, ai tempi ducali preparavasi un delicato e insieme spiritoso Alkermes, così i frati della *Grande Chartreuse* di Grenoble, ancor dopo i secolari rivolgimenti di Francia, continuano a fabbricare il liquore così gradito ai buongustai; e dicesi che, ogni anno, da questa fabbricazione eglino ricavino un reddito ingente. Da ciò la notizia diffusa a questi giorni eziandio per telegrafo (tanta importanza le si annetteva!) di un'offerta che da Londra era venuta ai Certosini di cedere, mediante il prezzo di ottanta milioni di lire, quel monopolio. Ma ciò che nella notizia aveva l'aria di singolarità ed eccentricità, si era l'intervento del Papa, affinchè la proposta londinese fosse accettata dai frati francesi. Ed aggiungevasi che il Papa aveva spedito un Legato al Convento (un *Legato a latere*, come usasi con le grandi Potenze), affinchè persuadesse que' frati a considerare l'offerta quale un *buon affare*. Cosicchè ovvio il sospetto che parte de' redditi della « *Chartreuse* » fossero destinati ogni anno alle casse del Vaticano a titolo di *obolo*, e che il Papa intendesse di *capitalizzare* que' redditi in una volta sola. Se non che, per quanto corre voce, il Generale de' Certosini opponevasi al desiderio papale, adducendo a giustificazione del rifiuto che gli Statuti dell'Ordine *vietano i traffici*... cioè i traffici all'ingrosso, poichè già il commercio della *Chartreuse* al minuto è consuetudinario. Però osservavasi dai Giornali, che commentavano la strana notizia, come l'abbandono della fabbrica di Grenoble ed il vendere il segreto della fabbricazione di quel liquore sarebbero stati danni gravi alle popolazioni prossime al convento, le quali con abbondevole carità venivano aiutate da que' Certosini fabbricatori reverendi.

Ma a troncare ad un tratto i commenti indiscreti, il Vaticano credette conveniente di far parlare il suo organo magno: l'*Osservatore*. Quindi oggi a tutta la Cristianità, cioè *Urbi et Orbi*, è ormai cognito essere una favola l'intervento di Sua Beatitudine nell'*affare* tra la Banca londinese, offerente gli ottanta milioni, e la fabbrica della « *Chartreuse* ».

Noi, appartenenti alla Cristianità, dobbiamo dunque chinare il capo, e credere all'oracolo del Vaticano! Però, se narrato abbiamo l'aneddoto, qualche osservazioncella non istarà fuori di posto.

Quanto meglio per il Papato, che accettata avesse la Legge sulle guarentigie ed i milioni della rinata Italia! Come meglio provveduto avrebbe al decoro della Sede Apostolica! E chi non vede quanto è inferiore all'alto concetto del Papato, supremo capo della *Chiesa* che s'intitola *universale*; quanto al prestigio di Lui che è moderatore della coscienza di tanti Popoli, il dedicarsi a simili minute cure di interessi mondani, anzi bancarii e giudaici?

Noi, pur oggi, comprendiamo l'aspirazione del Papato spirituale a farsi arbitro di questioni politiche tra i Principi e le Nazioni, che verrebbe così aiutatore potente degli sforzi della Diplomazia per mantenere la pace nel mondo. Ma non ci aquietiamo tanto di leggieri ad un Papato che va alla questua *per l'obolo*; ad un Papato, di cui si potesse supporre che s'intrometta nell'affare della « *Chartreuse!* »

Ormai, conoscendosi da tutti essere una favola la prigionia del supremo Gerarca, e favola la *povertà*, non diremo col Poeta a Leone XIII.

« La ricca povertà dell'Evangelo
« Riprendi in pace;

bensì diremo che sarebbegli d'onoranza nella Storia aprire l'animo a quell'alto *idealismo* di grandezza morale per cui ancora di splendida luce adorno sarebbegli dato mostrarsi davanti i credenti d'ogni schiatta, e con autorità invidiabile dai Principi.

G.

Sussidî ai maestri elementari.

Il Ministero dell'istruzione pubblica allo scopo di evitare ritardi nella spedizione dei sussidi ai maestri elementari bisognosi, diramò istruzioni e raccomandazioni alle autorità scolastiche, perchè i sussidii si distribuiscano nel trimestre per intero, o almeno per due terzi.

La questura di Livorno sorprese in fragrante una fabbrica di generi torrefatti per adulterare il caffè.

Furono sequestrate le macchine e gran quantità di fichisecchi, ceci, ghiande ecc., destinati ad essere assimilati al caffè ordinario.

NOTERELLE AMERICANE.

(Da una lettera di un nostro concittadino che trovasi a Rosario Santa Fè).

La famiglia dove io mi trovo al servizio, dopo quella del Governatore, è la prima del Rosario ed ha qualche cosa come duemila lire di entrata al giorno. La generosità della signora mia padrona è qualche cosa d'incantevole. Ora mi passa 200 lire di questa moneta al mese, nette di tutto e mi donò per trecento lire di effetti più un orologio sveglia. Non cessa mai di beneficare il cameriere che ha otto anni di servizio; e gli donò per sei mila lire di vestiti e biancheria...

Ora è da qualche tempo che trovasi in Buenos Aires... Prima di partire ci lasciò (alla servitù) 75 lire acciò andassimo a vedere l'Esposizione. Vi fummo. Dei 900 espositori classificati in questa mostra, ben 700 sono italiani. L'Italia nostra porta la bandiera spiegata in questi lontani lidi. L'amor patrio è all'entusiasmo. Qui sono più feste nazionali con bandiere e musiche e lotterie che in Roma stessa, poichè concorrono anche le bande musicali di località che si trovano qualche giornata di treno lontane.

In Buenos Aires vi sono dodici bande musicali e più di venti società italiane. Un solo rione, *Ballivar* e *Capolelano*, conta 60 mila persone, tutti italiani; e di dodicimila esercizi che si contano nella capitale, ottomila sono in mano degli italiani. Vi sono pure, in questa città, due corpi di pompieri, uno nazionale e l'altro di italiani: questo fu il primo istituito; è bene organizzato; portano la medesima uniforme che i nostri pompieri di Udine; ha la sua brava banda che risiede alla Bocca.

La Repubblica Argentina è immensa: un dieci volte, per estensione, più dell'Italia, e conta solo tre milioni circa di abitanti: più della metà sono italiani o figli di italiani!

—

Il fiume principale di questa Repubblica, il Rio Paranà, che sembra un mare, tanto è vasto, allagò in seguito alle grandi pioggie. È stata una innondazione tremenda. Passa giù colle acque del fiume continuamente una moltitudine di animali affogati. A più di sessantamila si calcolano soltanto gli animali bovini. Solo qualche cannoniera da guerra si arrischia di solcar quelle infuriate onde per portare da lontano soccorso ai superstiti dei paesi allagati. Temesi che vi sieno molte vittime umane. Su tutti i fogli si leggono descrizioni strazianti. I poveri inondati si contrastavano le isole ancora di salvezza che apparivano al loro sguardo atterrito, prendendo di assalto alberi, sporgenze di terreno, tetti di case non ancora interamente sommerse; e dovevano lottare anche colle bestie, non escluse le più temute, che s'erano prima impossessate di tali ricoveri!...

Il fatto è che a sole tre leghe da qui venne uccisa qualche tigre e grossi serpenti che strisciano ancora nelle lande...

In questa sola Provincia 500 chilometri sono inondati, perdendo ogni frutto... È come se in Italia fossero sommersi dieci campi; ma i malanni sono più serii in altre provincie dove non vi sono nè ferrate, nè telegrafi, nè il genio militare di soccorso.

—

Noi qui del Rosario confiniamo colla Patagonia; ed a giorno sereno sulla terrazza dei palazzi, si scorgono le isolette della Patagonia, molte delle quali ora sono scomparse. Ma fra i patagoni e gli argentini non regna nessun rapporto commerciale, perchè quei popoli vivono ancora allo stato quasi selvaggio.

Una domenica, io ed altri due amici, si voleva penetrare sopra un lembo di suolo patagone, guidati sur un vaporino da un esperto capitano amico di casa dei miei padroni, ma le guardie che costeggiavano il fiume c'impedirono, poichè — dissero — non potevamo garantirci la vita. Noi, a quella musica, si retrocesse, perchè sapevano essere inibito severamente oltrapassare i confini, mentre succedono sempre scontri fra i nostri militari e le dette tribù.

—

Ora un maggior numero di emigranti della nostra Bella Italia passano al Brasile. Poveretti! se li ficcano gli speculatori a dissodar le vergini e montuose foreste del continente suo, dovranno passare dei brutti giorni, in mezzo a pericoli d'ogni genere, anche per le bestie feroci e micidiali. Di tutta l'America meridionale, è l'Argentina dove gl'Italiani si trovano meglio. Se non che, il nostro Governo tende ora a favorire più l'emigrazione del nord dell'Europa che non l'italiana; perchè questa lo impensierisce. Difatti, se continua come ora, l'Argentina in pochi anni diventa una terra italiana. Perciò vediamo incoraggiata l'emigrazione degli italiani al Brasile.

Mi raccontava un friulano, reduce dal Brasile, che lo avevano confinato là a dissodare in un bosco molto distante da qualsiasi piccolo centro abitato — senza nemmeno gli strumenti necessari per lavorare allorchè doveva bucare il terreno con un legno a punta per seminarvi il grano! Una vita semiselvaggia, alla quale non tutti possono resistere.

Ove è Atchinoff?

Il corrispondente della *Tribuna*, Corazzini, telegrafa in data di ieri da Aden:

« Si assicura che Atchinoff, il quale si trovava a bordo del Lloyd austriaco, l'*Amphitrite*, coi suoi cosacchi, vedendosi inseguito dall'avviso da guerra italiano l'*Agostino Barbarigo*, ha chiesto ed ottenuto dal capitano del Lloyd di appoggiare a Gedda, porto sulla costa dell'Arabia. Di là telegrafò a Giers lagnandosi per l'inseguimento da parte della nave italiana. Mentre telegrafo, Atchinoff sembra perduto di vista. Si suppone che intenda dirigersi alla baia di Tadjura, imbarcandosi su dei *sambuki* (navi a vela del Mar Rosso). »

La morte di un mendicante centenario.

È morto a Parigi, per una solenne ubbriacatura il *Pè e N ël*, un mendicante a barba di patriarca nato semplicemente nel 1787.

Questo vecchio di 102 anni incontratosi un giorno con Chevreul, l'illustre scienzato più giovane di lui di qualche mese gli disse:

— Voi avete sempre bevuta dell'acqua; io ho sempre tracannato del vino.

Difatti ogni sera rientrava briaco come una guardia svizzera e batteva regolarmente la sua compagna, una vecchia di sessant'anni.

L'altra sera rimase più briaco del solito, diede un buon carico di busse alla metà e poi fece per andare a letto ma cadde e si fracassò la testa; condotto all'ospedale vi moriva.

Il suo vero nome era Drouin.

Il lamento della Polonia.

È passata proprio di moda la commozione per la Polonia, che ha fatto versare tante lagrime ai nostri padri! Ultimo vestigio il *Vive la Pologne, monsieur!* di Floquet, che sembra, ed è una frase da *vaudeville*.

Pure la situazione della Polonia non è cambiata, solo siamo diventati più pratici, o più egoisti! di lamenti abbiamo a sufficienza dei nostri.

Ebbene nella stampa polacca di questi giorni è pure una moltiplicazione di questi lamenti; non è più il vecchio grido « alle armi per la patria » che suona alto con l'eroismo dei forti sagrificati, ma è il pianto di oppressi che si vedono privati dell'ultimo loro conforto, la lingua nazionale per pregare i loro santi.

Le trattative del Vaticano con Izwolsky, atterriscono ed irritano i Polacchi. I giornali vaticani hanno un bel negarlo, ma il linguaggio dei Giornali polacchi nella sua strana forma di mistica invettiva sta lì a smentirlo.

« Santissimo Padre » grida il *Goniec Wielkopolski* — i figli fedeli della chiesa cattolica, i difensori per mille anni della cristianità contro l'Oriente ed il Nord, vi supplicano e vi scongiurano, in nome dei martiri massacrati per la fede cattolica, in nome di centinaia di preti condannati ai lavori forzati nelle miniere della Siberia, in nome dei poveri Uniati perseguitati e massacrati, perchè non vogliono rinnegare la fede dei loro padri, in nome dei singulti dei fanciulli che muoiono senza battesimo e dei gemiti degli agonizzanti che spirano senza sacramenti — non dateci in pasto al paganesimo moscovita. Dichiarate la Polonia paese di missione. Ricordatevi, Santo Padre, che la Russia ha sempre ingannati tutti... »

E il giornale continua in questo sfogo acre e doloroso per lunghe colonne; ma sembra che Leone XIII tenga a veder rialzare in un palazzo di Roma le nere aquile della missione russa che Pio IX fece cancellare!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

CACCIA ALLE TESTE

SCENE D'UN VIAGGIO A BORNEO

(Dal taccuino d'un diplomatico)

Si doveva partire, ho detto, l'indomani; ma ci toccò prima fare invece il giro dei tre villaggi.

Vedemmo in ciascuno, preziosamente conservata, una raccolta di teste tagliate dagli eroi del luogo. La *head-house* di Sirambau ne racchiudeva trentatre, quella di Bambek una di meno, quella di Peninjau soltanto vent'una più il cranio d'un orso ucciso per combinazione durante una caccia che in verità non era affatto diretta contro di lui.

Mostrandoci questi trofei, Mita ebbe cura di farci osservare anzi tutto come essi fossero omai vetusti, il che significava che la tribù obbediva presentemente agli ordini severi onde il rajah di Sarawak era quasi pervenuto a distruggere nei distretti da lui governati le inveterate abitudini del saccheggio e dell'assassinio che si riscontrano ancora, a Borneo, negli sterminati paesi dove la civiltà europea non riuscì a penetrare.

Poi l'orang kaya mandò un sospiro e atteggiò il volto a desolazione. I veterani dei tre villaggi, seguendo l'esempio del capo, gemettero a loro volta e diedero segni di grande mestizia.

Sorpresi da prima, chiedemmo subito la spiegazione dell'esigua.

Mita prese la parola esponendoci come da molti anni i raccolti fossero insufficienti. Senza dubbio il disprezzo in cui eran caduti gli antichi riti, irritava gli spiriti protettori del paese. Il rajah sir James Brooke non poteva egli permettere, quale speciale favore, una spedizione, una sola, secondo le vecchie costumanze?...

I vecchi, l'orecchio e l'occhio attentissimi, aspettavano ansiosi la nostra risposta alla singolare domanda. L'orang kaya certo li aveva persuasi come qualche testa di più nel loro *museo* li avrebbe compensati, chiamando su loro i celesti favori, delle spiacevoli conseguenze delle sue *aristocratiche* esazioni. Autorizzandolo a prendere la direzione d'una di quelle spedizioni micidiali il cui ricordo lusingava tuttavia l'orgoglio de' suoi vassalli, noi gli avremmo restituito tutto il prestigio della sua feudale autorità compromessa da un'avarizia tiranna!...

Non avevamo nè il diritto nè il desiderio di arrivare fin là, e a sua grande costernazione gli dichiarammo che suppliche di tal genere non potevano essere trasmesse al rajah e ciò nell'interesse stesso di coloro che avevano osato formularle...

Fu così che per la prima volta mi apparve, come realtà viva e palpabile, uno dei costumi più stravaganti di cui le barbariche età ci abbiano lasciato incontestabili vestigi. M'era riservato, come in seguito si vedrà, di ritrovarlo tuttora fiorente nel cuore di quell'isola immensa di cui gli esploratori europei hanno appena sfiorato il litorale.

Collocata nel centro del grande arcipelago asiatico, attorniata da isole numerosissime che si direbbero staccate da' suoi fianchi — Sumatra, Java, Sumbara, Jarantuk, Cèlebes, le Molucche all'est, le Filippine al nord — Borneo si cela agli sguardi dell'esploratore dietro quel numeroso corteggio, tre volte maggiore per estensione della Gran Bretagna, tre mila volte meno conosciuto.

Ieri appena, per così dire, l'europeo riuscì a mettere il piede fra le razze svariate che d'ogni parte vi convennero a sovrapporsi; all'ovest i malesi ed i chinesi, al nord i meticci provenienti dalle emigrazioni indiane, al nord-est i Soulons, al sud-est i Bougis giunti da Cèlebes.

L'Olanda vi si installò nel 1827 per grazia di Dio e degli Inglesi. Molti anni dopo, un avventuriero anglo sassone, vero discendente degli antichi re del mare — Non si può altrimenti descrivere il rajah sir James Brooke — con un yacht e venti uomini d'equipaggio, seppe gettarvi *le basi* d'una annessione che in tempo non lontano aggiungerà una provincia di più al grande impero coloniale del Regno Unito.

Frattanto la sua stessa estensione salva Borneo dalla conquista: la civiltà potrà intaccarla lunga pezza senza assorbirla però interamente.

Ed è forse là, nel cuore di quella massa compatta, in quel territorio inaccessibile, che sorviveranno ancora, molti secoli dopo di noi, gli ultimi avanzi della vita primitiva.

CAPITOLO II.

Nel mese d'aprile 18... il battello a vapore *Pluto*, sotto gli ordini del capitano Brett, venne a prendermi a Kuching per condurmi in visita ufficiale presso il sultano di Brunei. (1)

Non era questo pertanto il principale obbietto di quella mia missione. Dovevo regolare qualche differenza insorta fra i Dayaks, soggetti al rajah di Sarawak e i terribili Kayaus di Baram.

Avrei potuto dispensarmi dal passare per Brunei e Labuan situati oltre la foce del fiume Baram, ma bisognava prendervi alcuni interpreti e guide sotto pena di guastare il risultato che si voleva raggiungere e di esporci inutilmente a gravi pericoli.

I Kayaus infatti — ritenuti da moltissimi quali antropofagi ostinati — godono fama di ferocia basata su fatti incontestabili.

I quarantanove villaggi che costituiscono la loro confederazione, e di cui taluno composto di meglio che cinquecento famiglie, contano quale risorsa principale i prodotti delle loro spedizioni armate che, di giorno in giorno più frequenti ed audaci, portano il terrore in tutto il paese. Queste razzie non hanno sempre per solo scopo il saccheggio; e sebbene i capi Kayaus pretendano sterminare soltanto il nemico troppo male accorto per sapersi difendere e ridurre in schiavitù coloro che si sottomettono senza resistenza, vige tuttavia presso di loro, come vigeva pochi anni addietro presso i Dayaks che obbediscono presentemente alle leggi inglesi, il terribile costume della *caccia alle teste*.

L'origine di tale abbominevole usanza si perde nella notte delle tradizioni indigene. Di più certo si ha, che dev'essere stata importata dai malesi presso popolazioni di loro natura poco sanguinarie, ma lo divennero in seguito alla scuola di quelli.

I Dayaks più indomiti e crudeli — per esempio i Sakaraugs ed i Seribas — sottomessi un tempo dai capi malesi, sopportavano pazientemente un giogo abbastanza tollerabile. I loro padroni tuttavia erano senza tregua alle prese gli uni cogli altri. Per reclutare i loro equipaggi di guerra si videro in breve costretti a servirsi degli aborigeni i quali, senza punto preoccuparsi dell'avvenire, si abituarono gradatamente alle manovre di quelle lotte bellicose.

Tale fu l'educazione dei Dayaks i quali da innocui agricoltori si trasformarono in spaventosi pirati.

Da principio il bottino si divideva, fra i malesi e i loro iloti armati: restavano ai primi le ricchezze d'ogni fatta e i prigionieri nemici, ai secondi, come testimonianza di loro bravura e simbolo della vittoria dovuta al loro coraggio, si lasciavano le teste dei vinti lasciati sul campo di battaglia.

Ma poco a poco i Dayaks ebbero coscienza del loro valore individuale e della loro superiorità numerica.

(Continua).

(1) Ci serviamo del Titolo di *sultano* per farci meglio comprendere; ma il vero titolo del suo sovrano è *lang de per Tuan* (colui che governa).

Eclissi parlamentari.

La copia, la vivacità o la fretta degli affari privati viene soverchiando la vita pubblica, così che ovunque si manifesta nei popoli trascuranza del rispettivi Corpi legislativi. Segnatamente nelle nazioni latine nelle quali le consuetudini rettoriche affogano le discussioni in fiumi di parole, che fanno sprecare forze e tempo e confondono le menti.

Merita studio questo fenomeno nuovo del rilassamento del sistema parlamentare, che si manifesta nelle forti astensioni ai seggi elettorali, ed alle Assemblee legislative, se non sorgano quistioni vivaci di partiti galvanizzanti elettori ed eletti, come il dibattito irlandese a Londra, il boulangismo a Parigi.

Questa stanchezza parlamentare giustifica la proposta del Ministero di Grazia e Giustizia d'affidare al Potere esecutivo la correzione del Codice Penale secondo le raccomandazioni del Parlamento, e quella del Ministero per gli Interni di commettergli la condinazione della nuova Legge comunale e provinciale.

L'affievolimento dei Parlamenti aumenta l'ingerenza e l'audacia dei poteri esecutivi. Laonde Bismark, che sempre trasse alla dittatura, intende accorciare le sessioni legislative ed allungare il mandato ai rappresentanti onde diradare l'agitazione elettorale e restringere i poteri legislativi.

Intendimento simile è quello di un senatore del Congresso di Washintgton, il quale propose d'allungare da tre a cinque anni l'Ufficio del Presidente degli Stati Uniti, col correttivo che ne fosse esclusa per legge le rielezione. Onde togliere il pericolo di sdrucciolare per consuetudine verso la dittatura.

Un segno evidente dello eclissarsi dei sistemi parlamentari palesano gli Stati Uniti americani, I Washingtoniani ora hanno quarant'otto Stati, ognuno col rispettivo Corpo legislativo. Ora trentadue di questi Stati deliberarono che il loro Parlamento segga una volta sola ogni due anni, onde non accada che non giunga a novembre quello che Firenze filava in ottobre, come cantò Dante. Gli altre sedici Stati poi limitarono la sessione legislativa a 60 giorni all'anno.

Ernesto Beckett notò simile decadenza del sistema parlamentare nelle democrazia delle sette colonie australiane. Dove la stampa libera mette in discredito i corpi legislativi, come fanno in Francia i giornali boulangisti.

Sono tendenze pericolose alle libertà politiche, contro le quali bisogna per tempo riforzare gli argini delle libertà locali: innalzando le autonomie comunali, provinciali e regionali. La Svizzera col *referendum* al voto universale e colle forti libertà locali, gli Stati Uniti col voto universale esteso in parecchi Stati anche alle donne, e colle Commissioni elettive concomitanti i poteri esecutivi, non temono che per la decadenza dello spirito legislativo cadano nella dittatura. Del desiderio di maggiori libertà locali è segno anche l'aspirazione manifestatasi in Francia ed in Italia del ritorno al collegio politico uninominale. Questi segni non si vogliono trascurare dagli statisti, dai legislatori, perchè l'Umanità procede sempre trasformandosi.

G. Rosa.

Perdura la tratta dei fanciulli.

Il *Messaggero* racconta un incidente della tratta dei bianchi. Ieri mattina col treno di Napoli giungevano alla stazione di Roma un uomo alto, sulla quarantina, e due giovinetti vestiti da contadini. Il delegato di pubblica sicurezza Dandino, insospettito, si avvicina a quell'uomo e lo interroga; quegli risponde con mezze parole e, invitato a recarsi in Questura si dilegua. Rimasero soli i due giovanotti, dai quali si seppe che l'individuo che li accompagnava esercita l'industria della tratta dei fanciulli.

Quell'uomo li portava seco a Londra, dove ha già raccolta una cinquantina di ragazzetti tutti della provincia di Caserta. L'individuo scomparso si chiama Pasquale Carella, è nativo di San Gennaro; aveva promesso di mandare ai genitori venti lire mensili.

Piccoli sintomi.

Non vogliamo disturbare le dolci compiacenze di coloro che sognano, dopo i recenti comizii, un'èra di pace e gioia fra le nazioni. Ma è obbligo nostro tener conto di tutte le manifestazioni, anche piccole, che avvengono di là dalle Alpi, e che rivelano il pensiero interno di chi in Francia, almeno per ora, ha più autorità dei delegati francesi al Comizio di Milano.

L'*Avenir Militare* nel suo ultimo numero pubblica il nome dei 12 comandanti i Corpi di Esercito dell'Italia; e degli ammiragli preposti ai grandi comandi della marina. Nella pubblicazione non c'è nulla di male; ma nel motivo addotto per giustificarla, sì. « È bene, dice l'*Avenir Militare*, che i nostri ufficiali sappiano quali sono i generali che avremo contro di noi ». Ciò prova che il pensiero dominante nelle alte sfere francesi, se anche momentaneamente turbate dalle agitazioni politiche parigine, è sempre la guerra, e che sarebbe più che colpa, follia, addormentandosi in rosei e pacifichi sonni.

UNA GRAVISSIMA NOTIZIA...
da mettersi probabilmente in quarantena.

Roma, 20. Circola questa sera nei circoli politici una notizia che ha suscitato una vivissima impressione.

Assicurasi infatti — e vuolsi che la fonte sia ottima — che il cosacco Atchinoff, prima di partire da Odessa per Obock, abbia assicurato l'esistenza di un trattato segreto fra la Russia e l'Abissinia.

Secondo questo trattato, la Russia occuperebbe una terra lungo il mar Rosso e lo Czar diverrebbe il protettore dell'Abissinia.

Atchinoff avrebbe assicurato che la Russia mirerebbe anche ad allontanare l'Inghilterra da varii punti dell'Africa.

Alla impressione suscitata da queste notizie aggiungesi l'altra prodotta da un violento articolo dello *Standard* giunto oggi. Il giornale inglese termina col dire che l'Inghilterra, nei riguardi dei suoi possessi nelle Indie, non deve restare indifferente alla spedizione dei cosacchi in Abissinia.

Abbiamo voluto riprodurre per intero questo telegramma da Roma, sebbene crediamo fermamente trattarsi di fantasticherie. Anche dell'Antonelli un telegramma alla *Tribuna* narrava ch'era stato fatto prigioniero dall'Anfari dell'Aussa. Invece il *Fanfulla* e l'*Opinione* e la *Riforma* dicono che fortunatamente le voci raccolte dalla *Tribuna* sono contradette dalle notizie positive, le quali accertano il passaggio di Antonelli per l'Aussa, nonchè il suo arrivo allo Scioa.

Antonelli ebbe lietissime accoglienze dall'Anfari di Aussa. Al confine trovò la missione mandatagli incontro da re Menelick, Queste notizie le mandava Antonelli verso la fine di dicembre.

Il *Fanfulla* dice esserne arrivate altre posteriori positive, relative a cose importanti. Una giusta riserva impedisce al giornale di divulgarle per ora.

Roma, 20 La *Tribuna* rilevando la smentita del *Fanfulla* di stasera circa la prigionia di Antonelli, si chiede perchè il dottor Nerazzini sia tornato addietro prendendo la via più lunga dello Harrar.

Lo stesso giornale, a viemmeglio confermare la verità della prigionia di Antonelli, riproduce una lettera da Massaua al *Roma* di Napoli soggiungendo: Le nostre notizie e la logica depongono contro la versione che l'Anfari d'Aussa abbia agito per proprio impulso e imprigionando Antonelli non abbia consultato la volontà del suo potente vicino.

La *Tribuna*, riferendosi alla suddetta corrispondenza del *Roma*, aggiunge che erasi decisa una marcia in avanti del grosso dei nostri irregolari, ma che le notizie dallo Scioa indussero il Ministero della guerra a sospenderla.

La *Riforma*, parlando della notizia recata dalla *Tribuna*, mette in canzonatura la voce della spedizione di 300 basci buzuk guidati da Antonelli per ricuperare il suo carico, di cui non si è più parlato.

Il Giornale soggiunge:

Intanto il prigioniero scrive dall'Aussa di essere stato accolto benissimo dal sultano e di averne ricevuto assistenza e agevolezze a proseguire il viaggio, e di aver avuto altresì dal sultano la conferma dei patti precedentemente stipulati.

L'Antonelli annunzia da Guba di aver passato l'Havasch: scrisse il 19 dicembre da Zeiboila, il 27 da Lekval diradandosi i corrieri a misura che si avanzava nel viaggio.

La *Riforma* conclude:

« Dopo ciò è dimostrato che le notizie allarmanti mancano di ogni base di verità, la loro data dovendo necessariamente essere anteriore a tutte quelle che l'Antonelli ha inviato sul suo conto. »

Violazione del segreto postale.

L'*Opinione* racconta questo fatto:

Un egregio cittadino di Padova attendeva da parecchio tempo una lettera dal fratello da Milano; ma la lettera gli giunse quindici giorni dopo la spedizione, colla busta del Tribunale civile di Milano e la scritta che era stata aperta per ordine dell'autorità giudiziaria.

Il cittadino di Padova di cui l'*Opinione* racconta il caso e che è persona conosciuta e illibatissima, reclamò prontamente presso la superiore autorità, e il guardasigilli e il ministro dei lavori pubblici si affrettarono a dare tutti i maggiori schiarimenti.

L'*Opinione* commentando questo fatto e ricordandone altri consimili avvenuti, scrive che devesi provvedere immediatamente a riformare dei regolamenti che sono incompatibili con un reggimento libero.

Ascensione pericolosa.

Torino, 20. Sette tenenti di artiglieria e degli alpini, insieme a sette alpinisti, partirono per un'ascensione alla punta del gran Paradiso, alto metri 4061.

L'ascensione stante la gran neve è ritenuta pericolosa e difficilissima.

A Napoli si tenne un Comizio della Pace franco italiano, coi soliti discorsi.

La lotta elettorale a Parigi.

Domenica prossima è la *grande giornata*. In questi ultimi giorni la battaglia pro e contro Boulanger si fa sempre più accanita,

Un Congresso rivoluzionario socialista pubblica un manifesto rammentando che Boulanger massacrò i comunardi.

— Nella riunione *Plaisance* fu deliberato il seguente manifesto: « A Jacques distillatore! Diventaste vile e infame scrivendo: *Non più Sedan*; poichè non si potrà mai rimproverare a Boulanger il tradimento della patria. »

La *Bataille* scrive: «Se gli stranieri vilipendono Boulanger, dimostrano le loro simpatie alla Francia. Quell'uomo mentitore, vigliacco, tradisce la Francia: lo additiamo al disprezzo del mondo. I boulangisti si immaginano di avere fondato un partito, scritturando un pagliaccio, sfiancato come generale, e comprando qualche repubblicano lunatico. Questo partito, mantenuto dallo straniero, osa intitolarsi *partito nazionale!* No! siete gli allievi di Bazaine; siete gli alleati di Sèdan; siete il partito del delitto! »

Rochefort si sorprende che De La Forge fraternizzi con Jules Simon, mentre, tempo addietro, esortava Boulanger a sputargli sulla faccia.

Dicesi che sopra duecento operai occupati nella distilleria di Jacques, vi sarebbero molti italiani: grande furore di Rochefort.

La *France* dice che i patrioti francesi residenti nel Belgio mandarono cinquantamila franchi al generale: un alsaziano espulso, settantacinquemila: ma queste informazioni sono contestate.

Ieri l'altro, a Parigi venne affisso il nuovo manifesto di Boulanger.

Comincia così:

« Operai della Senna,

« Ogni giorno quaranta Giornali, la maggior parte sostenuti alle vostre spese da un Governo senza scrupoli, mi trascinano nel fango perchè io voglio sostituire al regime parlamentare — che è il Governo di una classe egoista e corrotta — una repubblica democratica. Mi presentano a voi come aspirante alla dittatura.

« E' dunque volere la dittatura il volere si consulti il paese direttamente sulle grandi questioni politiche e sociali.»

Il manifesto conclude:

« I vostri camerati di Lilla, Valenciennes, Dunkerque ed Amiens vennero in massa verso di me, riconoscendomi come un democratico uscito dal popolo.

« Il vostro robusto buon senso ed il sentimento dell'onestà mi vendicheranno delle infamie parlamentari.

« Votando per me, votereto per la repubblica democratica; direte ai vostri sfruttatori che non volete più dar loro i vostri figli per inutili, pericolose conquiste, nè lasciarvi aggravare dalle imposte per mantener le loro sinecure. »

CRONACA PROVINCIALE.

Per diffamazione, ingiurie ecc.

Pordenone, 18 gennaio.

Mercoledì p. p. il cav. Alessandro Scandella dovette presentarsi al nostro Tribunale per rispondere del reato di diffamazione, ingiurie e vie di fatto contro il signor Italico Ballarini, consocio della Ditta Billetar e Ballarini.

Prima che s'incominciasse il dibattimento, alcuni amici s'interposero come pacieri fra le parti in causa. Malgrado però le loro buone ed ottime intenzioni, non fecero che buttar paglia al fuoco.

Il dibattimento quindi ebbe luogo e durò due giorni; la sentenza venne letta stamattina soltanto.

Attesa la condizione dell'imputato e del querelante, l'aula del Tribunale fu sempre affolatissima, e s'attendeva da tutti l'esito del processo con grande curiosità.

Il Ballarini s'era costituito parte civile cogli avvocati Alessandro Stoppato ed Eugenio Valli; il cav. Scandella venne difeso dagli avvocati Leopoldo Bixio ed Adriano Diena.

Malgrado le splendide arringhe di questi ultimi, lo Scandella è stato condannato a L. 500 di multa; a L. 1000 di provvisionale assegnata alla P. C., da devolversi alla Congregazione di Carità, come aveva chiesto la P. C. stessa nelle sue conclusioni; a L. 800 di spese di costituzione P. C.; ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Tale sentenza è veramente commentata. Il cav. Scandella interpose appello.

Note pordenonesi.

— Nel decorso anno, il Tribunale di Pordenone ebbe a giudicare intorno a 173 imputati. Di questi, 143 furono condannati e 30 assolti.

— La Società *Anonima per imprese pubbliche* di Pordenone (capitale sociale 20000 lire) malgrado forti deduzioni per quote di ammortizzazione, ebbe a realizzare nel 1888 un utile netto di lire 1890.83, pari al 7 e mezzo circa per cento. Giustamente a questo proposito scrive il *Tagliamento*.

« La Società Anonima, sorta per iniziativa e con capitali cittadini, è un'istituzione che per merito della sua Direzione e coll'appoggio morale di persone che occupano i primi posti nel ceto commerciale della città, ha innanzi a se un avvenire sicuro e può far assegnamento sul concorso dei cittadini. »

— Il prof. Emanuele Vitale, direttore della Scuola Tecnica di Pordenone, del quale annunciammo la recente nomina governativa, passerà a dirigere la Scuola Tecnica di Forlì.

— L'Assemblea del Gabinetto di lettura elesse a proprio presidente il sig. dott. Valentino Guarnieri, a vice-presidente il dott. Vincenzo Policretti, a segretario il maestro Raimondo Tonello, a cassiero il signor Domenico Spernari; tutti ottimi elementi, dei quali con vero piacere vedremo data vita rigogliosa alla simpatica istituzione.

— Di vajuolo si ebbero tre nuovi casi; nella settimana decorsa; due guarigioni una morte. Restano in cura sette ammalati, dei quali tre a domicio e quattro all'Ospedale.

Progressi economici.

Lentamente, lentamente — ma pure la nostra Provincia va progredendo. Una delle regioni che più avanzano, è quella sulla sponda del Tagliamento che maggiori relazioni ha con Pordenone. È questa città — giustamente detta la Manchester del Friuli — ricca d'iniziativa, talmente che può dare l'esempio anche ad altre di ben più grande importanza.

Ecco un fatto recente a comprovarlo.

Lunedì passato, convocati dal Direttore della Società Anonima, di Pordenone, convennero nella Sala dell'Albergo al Leon d'Oro in Maniago i principali industriali, grossisti e commercianti, allo scopo di dar vita all'idea, da tanto tempo vagheggiata, di istituire un servizio giornaliero per trasporti merci, di un servizio veramente serio, che sollevasse al destinatario ogni e qualunque eventuale danno per ammanchi od altro un servizio insomma che, levando le merci dalla stazione ferroviaria di Pordenone, le trasportasse direttamente al domicilio dei destinatari di Maniago, oppure al magazzino dell'Anonima in Maniago pei destinatari di Fanna Cavasso-Vivaro ecc. Il progetto da tanto vagheggiato, e le proposte serie e vantaggiose da parte dell'Anonima fecero sì che i convenuti ben presto si accordassero.

Vennero definitivamente stabiliti i punti principali delle tariffe e delle condizioni, e seduta stante sottoscritte dai signori intervenuti. — Ora non resta che al Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima dire l'ultima parola ed il servizio verrà subito attivato.

Il morsicato di Moggio.

Moggio, 19 gennaio.

E' ritornato da Milano il signor Franz, uno dei morsicati di qualche tempo fa in Moggio. Egli fu in cura nell'istituto antirabico Bareggi; e si ha la certezza della sua guarigione.

I morsicati di Orsaria.

Notizie di Milano recano che la Maria Lazzarini è fortemente infetta. Il sangue degli altri due suoi compagni di sventura dovrà essere spedito all'Istituto antirabbico di Milano una terza volta.

Ferrovia Portogruaro - San Giorgio di Nogaro.

Col 31 dicembre u. s. è stato aperto all'esercizio il tronco S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, che completa la linea Udine-Portogruaro, appartenente alle ferrovie della Società Veneta e comprende le stazioni di Portogruaro, Fossalta, Latisana, Muzzana e Palazzolo Veneto.

Le Stazioni di Latisana e Muzzana sono abilitate ai trasporti di viaggiatori, bagagli e cani, numerario ed oggetti preziosi, merci a grande, piccola velocità e piccola velocità accelerata, veicoli e bestiame; quelle di Fossalta e Palazzolo Veneto a tutti i suddetti trasporti, meno i veicoli, ed infine la Stazione di Portogruaro è stata per ora ammessa ai soli trasporti di viaggiatori, bagagli e cani, numerario ed oggetti preziosi e delle merci a grande velocità, compresi i veicoli ed il bestiame.

Colla data della loro apertura le stazioni del nuovo tronco sono state ammesse al servizio cumulativo colle reti adriatica e mediterranea, colla ferrovia Santhià-Biella, coi laghi Maggiore e di Como e colle altre linee staccate appartenenti alla Società Veneta.

— Per le merci a piccola velocità ed a piccola velocità accelerata destinate a S. Giorgio di Nogaro e provenienti da quella località, è istituito un servizio di carico e scarico al vicino Porto-Nogaro, a seconda che le merci stesse sieno da imbarcarsi, oppure, dopo lo sbarco, da farsi proseguire per ferrovia. Tale servizio si effettua alle condizioni seguenti:

1.o Sulle lettere di porto delle spedizioni deve a cura dei mittenti esporsi in modo chiaro l'annotazione « scarico (o carico) a Porto Nogaro ». — 2.o Le tasse di porto e di diritto fisso sono stabilite come se le spedizioni fossero eseguite da o per la stazione di San Giorgio di Nogaro, coll'aggiunta però della sovratassa di L. 0,153 per tonnellata per il tratto fra la stazione medesima ed il Porto-Nogaro. — 3.o Le operazioni di carico o scarico delle merci a piccola velocità vengono eseguite a cura e spese dell'Amministrazione, però per quelle ascritte alla 6.a, 7.a ed 8.a classe a vagone completo, i mittenti ed i destinatari possono fruire della facoltà concessa dall'art. 63 delle tariffe circa il carico e lo scarico previa osservanza delle prescritte formalità, ed in questo caso il diritto fisso viene ridotto di L. 0.51 per tonnellata.

Voce insussistente.

Tolmezzo 20 gennaio.

Come vi ho mandato la notizia, che sospettavasi un avvelenamento per errore nella persona di certo Pejani, così m'affretto a riferirvi che l'autopsia cadaverica praticata per ordine dell'Autorità giudiziaria ha potuto distruggere il sospetto di avvelenamento, constatando che il Pejani aveva un organismo in completo disordine, con affezioni al cuore, al cervello, al fegato, alla spina dorsale.

Sicchè la sua morte era ed è affatto naturale; ed i sintomi dell'agonia — che avevano determinato il sospetto — sono stati riscontrati per i sintomi caratteristici della malattia che produsse la morte del Pejani.

Piccolo incendio.

Verso le nove pomeridiane del 16 corrente, prese fuoco il camino d'una casa colonica in Cialla, frazione di Prepotto, proprietà del signor Rieppi Daniele di Albana. Il danno per il proprietario è di lire duecento; egli è assicurato con la *Riunione Adriatica* di sicurtà; l'affittuale non ebbe danni di sorta.

Concessione di grandioso lavoro.

Il Governo ha conceduto al cividalese sig. Francesco Zampari di poter derivare le acque del Sele pel suo grandioso acquedotto delle Puglie, pel quale egli lottava da molto tempo.

Grosso furto.

In quel di Clauzetto, il 14 corr., dalla casa aperta di certo Zannier Pietro ignoti rubarono per l'importo di 707 lire in oro, argento e carta-moneta.

Sincerità di un giornalista.

EPIGRAMMA.

— A che con insolenze e con bugie
spropositar di *ponti* e *ferrovie*?
— Oh bella! È troppo chiaro e *naturale!*
Io servo i miei padroni,
che, per quanto babbioni,
son tra i pochi abbonati al mio giornale.

Venezia del 1889.

L. P.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 20-1-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752 3	751.7	751.3	751.1
Umidità relativa	85	65	65	60
Stato del cielo	copert.	copert.	piovig.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	3 5
Vento (direzione	—	—	E	E
Vento (velocità chi.	0	0	5	10
Termom. centigrado.	4.0	6.7	6.5	4.6

Temperatura massima 7.4 / minima 2 8 | Temp. minima all'aperto 1.5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 13 Gennaio

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a levante — cielo nuvoloso qualche nevicata estremo nord — qualche pioggia altrove.

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

(Sezione femminile.)

Dalle elezioni avvenute il 22 dicembre e 12 corrente, la Rappresentanza della Sezione femminile risultò come segue:

Vice-Presidenti: Kechler di Prampero contessa Anna di Udine — Roberti di Colloredo marchesa Costanza.

Dame: Antonini-Angeli Teresa di Udine — Di Codroipo Gropplero contessa Lucia id. — D'Orlandi-Pecolli Augusta di Pontebba — Girardelli-Muratti Emilia di Udine — Luzzatto Luzzatto Adele id. — Michieli-Zignoni-Celotti Angela id. — Tomadoni-Gazzola Angela di Latisana — Zacchi Frova Clotilde di Pordenone.

XXVI Elenco di sottoscrittori.

Azioni temporanee.

Cumano Perusini Paolina di Udine 1 — Celotti Dorina id. 1 — Luzzatto Morpurgo Carolina id. 2 — Manzoni di Caporiacco nob. Bianca id. 1 — Brassanutti Schiavi Teresa id. 1 — Cernazai Braida Maria id. 2 — Zoccolari Spezzotti Anna id. 1 — Andriani Michieli-Zignoni nob. Anna di Ajello (Illirico) 1 — Baldassi Urbanis Giulia id. 1 — Urbanis Andrea id. 1. — Bearzi di Colloredo co. Maria di Udine 1 — Tami Benz Anna id. 1 — Fabris-Mucelli Elisa id. 1 — Masotti Corradini nob. Elisa id. 1 — Seitz Valentinis nob. Antonietta id. 1.

Ballo dei studenti.

La graziosa sala del Nazionale sabato sera presentava un vaghissimo aspetto.

Affollata di giovanotti, sul cui volto brillava vivo il desiderio di divertirsi, e con molte e belle signorine che con e senza maschera corrisposero gentilmente all'invito loro fatto, non si poteva porre punto di dubbio sull'esito completo del geniale convegno.

L'allegria e la fratellanza regnò sovrana in tutta la notte; si danzò con fervore giovanile e ci fu sempre un continuo scambio di cortesia e di cordialità fra studenti e professori.

Lode ne va a tutti gli intervenuti e in ispecial modo ai membri della Direzione che non da studenti ma uomini provetti seppero concertare la festa e farle ottenere un così lusinghiero successo.

Nell'atrio, appesa ad una parete, spiccava una bellissima pergamena d'occasione artisticamente disegnata dallo studente sig. Berti, e dove fra fiorami, putti e figure allegoriche spiccava assai bene lo stemma della città e la Piazza Vittorio Emanuele.

Una breve e bella iscrizione vi stava scritta, degna della mente e del cuore dello studente. Eccola:

Carnovale
1889.
Salute, prosperità
fortuna
ai convenuti
—
Virtù, amore
concordia
gli studenti friulani
in questa sera
riunirono.

Una frotta di *pagliacci* usciti dalla sotto scena compirono la festa, gettando a profusione la nota allegra su tutti gli astanti.

L'esuberanza di vita e di piacere che da per tutto brillava in quella sera metteva una nota scordata nel cuore del povero cronista che, ormai giunto al declinar della vita, si allontanava domandando al Sommo Fattore vent'anni di meno in sulle spalle e la dolce spensieratezza della prima età.

Si danzò sino alle 6 della mattina.

Rivaccinazione.

Il dottor cav. Marzuttini, dalle dieci antim. alle undici, ogni giorno procederà nell'Ufficio Municipale alla rivaccinazione di quanti lo desiderassero.

Portamonete rinvenuto.

Nel pomeriggio di sabato fu rinvenuto un portamonete presso l'Ufficio Postale. Conteneva poche lire. Chi l'avesse smarrito, lo potrà ricuperare presso l'Ufficio di P. S. dove fu depositato.

Teatro Minerva.

Le due ultime rappresentazioni della *Jone* attirarono molta gente in teatro.

Tutti i principali esecutori ebbero la loro e ben meritata parte di applausi.

La simpatica Katye Carpi è sempre una simpatica Jone per il bel metodo di canto ed il sentimento drammatico con cui anima tutta la sua lunga e difficile parte.

La signorina Maria Mety interpreta con molta accuratezza di studio ed intelligenza la sua breve parte; e cantando con arte e passione, in special modo la romanza del primo atto, sa farsi apprezzare come si merita.

Il signor Marziale Parrini nulla trascura nella scabrosa parte di Glauco ed è ammirato assai per la bellezza delle note acute, e per l'eccellente metodo di canto.

È ammirato sempre nel *delirio* del secondo atto e nella romanza del quarto.

Per il baritono signor Alessandro Modesti la simpatia del pubblico cresce ogni sera più particolarmente nella romanza del terzo atto e nel duetto del quarto con la signorina Katye Carpi.

Sempre bene il basso sig. Francesco Spangher, il quale oltre ad essere un bravo cantante, trova il tempo ed il modo fra una cavatina ed un duetto, di verseggiare, come lo dimostrano i componimenti da lui pubblicati in altro giornale concittadino.

Orchestra e cori sempre bene.

Il maestro sig. Simone Bernardi dirige sempre bene lo spettacolo ed il pubblico vuole che condivida insieme ai principali artisti gli onori del proscenio.

Ieri sera, a metà del secondo atto, la signorina Katya Carpi, proprio al suo entrar in iscena fu veduta impallidire e costretta a ritirarsi per alcuni brevi istanti dietro le quinte. Causa di questo inconveniente, ci si dice, esser stata una scena disgustosa subita poco prima dalla signorina Carpi.

Ci raccomandiamo perchè nel retro scena ci sia un po' più di vigilanza, e si cerchi di evitare del tutto degli inconvenienti, che per quanto si vogliono insignificanti, disgustano sempre il pubblico, e non fanno onore per certo a chi li promuove.

—

Domani, ultima serata della stagione, serata d'onore dell'egregio artista sig. Marziale Parrini, con l'opera *JONE.*

Il seratante eseguirà pure la romanza dell'*Ebrea*:

"Oh! Rachele allor che Iddio„

Teatro Nazionale.

Il primo veglione è fatto tanto per incominciare.

E così fu per quello di ieri sera.

Gli intervenuti applaudirono i bei ballabili scelti per la presente stagione carnevalesca, ed applaudirono pure il bravo maestro Casioli e tutti i professori d'orchestra.

Fu accertato anche per quest'anno il buon servizio al caffè e al *restaurant*, e tutti si congratularono con sior Tita Pinzani per le sue buone disposizioni a far divertire tutti quelli che interverranno alle venture veglie del Nazionale e lo confortarono sussurrandogli all'orecchio.

Chi ben comincia è a metà dell'opera.

Sala Cecchini.

Animatissima la festa da ballo alla Sala Cecchini. Molte le mascherette, e le coppie danzanti.

I ballabili e la loro esecuzione incontrano sempre più il favore generale e attendiamo che la stagione si avanzi ancora per vedere coronate con esito felicissimo le premure di sior Checo Cecchini che tutto fa e nulla trascura perchè la festa riesca di generale soddisfazione.

Sala pomo d'oro.

Anche in questa sala Carnevale ha preso il suo pieno dominio.

La luce elettrica illumina i vasti locali molto bene e fa sperare che ben presto la vedremo brillare in tutti i pubblici ritrovi.

Vajuolo.

Da tre giorni nessuna denuncia di casi nuovi. In tutto il mese si ebbe denuncia di venti casi. Quattro morirono, uno guarì; restano in cura quindici ammalati. Dei morti, due morirono nella giornata di ieri.

Il tempo probabile.

Il barometro ha tendenza a calare in quasi tutta l'Europa. Una depressione atmosferica s'è formata nella Scandinavia. Le probabilità sono: periodo ventoso, non molto freddo, con qualche pioggia e neve sui monti.

La condanna d'un turpe.

La Corte di Feldkirchen condannò a sei anni di carcere duro e al bando dall'impero austro-ungarico un tal Carlutti Giuseppe d'anni 49 di Udine, per incesto con pubblico scandalo.

Morto di tetano.

In via Ronchi è morto per tetano un tal Rojatti Francesco sessantenne. Egli cadde, un quindici giorni sono, dal granaio, fratturandosi un braccio. Era in via di miglioramento — quando gli si sviluppò il tetano, ed in tre giorni morì.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 gennaio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femm. 7
» morti » 1 » 1
Esposti » » 1
Totale n. 13.

Morti a domicilio

Antonietta Pascolini di Luigi d'anni 5 e mesi 7 — Angela Scaini-Sebastianutti fu Antonio d'anni 63 casalinga — Remo Chiopris di Santo d'anni 8 scolaro — Gemma Francescato di Giuseppe di mesi 5 — Maria Venier-Mongardi fu Valentino d'anni 45 birraja — Domenico Pittoritto fu Innocente d'anni 64 possidente — Giovanni Merlini fu Francesco d'anni 69 confettiere — Giacoma Tessitori-Bisutti fu Giovanni d'anni 86 casalinga — Maria Molinari-Geatti fu Antonio d'anni 63 agiata — Irma Brussalini fu Antonio d'anni 28 civile — Rosa Rumignani di Giorgio d'anni 26 setajuola — Livia Ongaro di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Teresa Zampino-Zoratti fu Valentino d'anni 81 contadina — Erminia Tomadini di Gio. Batta di mesi 2 — Pietro Pecile fu Pietro d'anni 44 bracciante — Cecilia Cossutti di Gio. Batta d'anni 11 scolara — Angelo Zaninotti fu Francesco d'anni 76 negoziante — Anna Pilutti-Filaferro fu Giacomo d'anni 88 possidente — Leonardo Pitacco fu Domenico d'anni 77 orefice — Benvenuta Rojatti di Pier Antonio d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Feriglutti-De Marco fu Gio. Batta d'anni 39 contadina — Giuseppe Milan fu Sante d'anni 32 facchino.

Morti nell' Ospitale Militare.

Alessandro Bazzarir di Pietro d'anni 23 soldato nel 35 Reggimento Fanteria.

Totale N. 23

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Francesco Colla Tipografo con Maria Luigia Degania casalinga — Giuseppe Bolognatto verniciatore con Luigia Calligaris casalinga — Guglielmo Colautti impiegato con Anna Zorzan casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Rodolfo Bertoli battiferro con Augusta Tiemara Gervasi ostessa — Angelo Blasone falegname con Domenica Vidussi contadina — Antonio Angeli scarpellino con Luigia Manzini contadina — Vittorio Ciani industrante con Angela Blasone contadina — Michele Candelaresi sarto con Catterina Rio sarta — Carlo Modotti agricoltore con Maria Clochiatti contadina.

Annunzi legali.

Vendita legname.

1. Essendo riuscito deserto il primo esperimento per la vendita di circa m. c. 10657 di borre di faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio dei boschi Provagna, Rugo Covil, Rugo Pegorari e Ceugie del Scalar, si terrà nella sala dell'Ufficio Municipale di Barcis nel giorno 22 gennaio corrente un secondo esperimento d'asta.

Vendita piante.

1. Nel 24 gennaio corrente sarà tenuta nuova asta presso questa Intendenza sul dato ridotto di lire 14340.50 per la vendita di n. 2530 piante di pioppo ed acacia da tagliare lungo i margini delle due strade nazionali n. 3 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annona a S. Michele al Tagliamento.

Accettazione d'eredità.

1. Il sig. Gattolini Cesare fu Carlo di Romans di Varmo nell'interesse dei di lui figli minorenni Riccardo e Cornelio, ha fatto la dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità del fu Gattolini Avv. Cornelio q. Cesare morto in Codroipo nel 17 dicembre 1888.

2. Englaro Albino fu Pietro da Pontebba con verbale 24 dicembre 1888 ha accettato, col beneficio dell'inventario, la sostanza abbandonata dal proprio genitore Englaro Pietro fu Giovanni morto in Pontebba nel 30 novembre 1887.

Citazione.

1. A richiesta del Comune di Cividale citata fu della Farfoglia Luigia vedova Raguini di Monfalcone a comparire avanti il Tribunale di Udine il 27 febbraio 1889 perchè venga dichiarata sciolta la comunione dei beni relativamente alla sostanze abbandonata morendo da Teresa Blaserna di Cividale, formato l'asse di detta sostanza colla aggiunta degli usufrutti, e diviso l'asse stesso in due parti eguali a tenore del testamento 23 agosto 1853 di detta Teresa Blaserna.

N. 73.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Verzegnis.

Approvata dalla Deputazione Provinciale di Udine la delibera 16 ottobre 1887 di questo Consiglio comunale che statuiva sull'utilizzazione dei boschi Selva Taronda, Leguarezza, Pala Corona e Sotto Cavaliaria, di questo Comune, e dovendosi perciò procedere alla vendita per asta pubblica dei ritraibili 11200 steri di faggio

Si rende noto

che nel giorno 11 (undici) febbraio p. v. alle ore 11 ant., nella residenza di quest'Ufficio comunale, e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, seguirà il primo incanto alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo a candela vergine, sul dato della stima forestale di L. 1.50 allo stero e quindi L. 16,800.

2. L'aumento proporzionale della gara non potrà essere inferiore di un ventesimo per stero.

3. L'aspirante all'asta dovrà a cauzione dell'offerta effettuare prima di aderire alla gara un deposito di L. 1680.— in numerario, in rendita nazionale al valore di borsa e con bolletta esattoriale.

4. Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del Capitolato d'oneri generali e speciali visibili presso codesto Municipio nelle ore d'ufficio di tutti i giorni feriali.

5. Entro un mese dall'aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, ed i pagamenti dell'importo definitivo dovranno effettuarsi in due eguali rate, la prima a sei mesi dopo la stipulazione del contratto, la seconda tre mesi dopo eseguita la misurazione del legname ricavato.

6. Le spese tutte, di martellature, rilievo, asta, contratto, consegna e collaudo, sono a carico del deliberatario.

Con altro avviso verrà reso noto l'esito dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Verzegnis, 14 gennaio 1889.

Il Sindaco
Vidissoni.

N. 41

Comune di Pasian di Prato.

Avviso
per miglioramento del ventesimo.

Nell'asta oggi tenutasi in quest'Ufficio municipale per l'appalto dei materiali ed opere occorrenti alla manutenzione di queste strade comunali venne provvisoriamente aggiudicata per la somma di L. 780.59 per cui si rende noto che il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo scade col giorno di giovedì 24 gennaio corrente alle ore 12 meridiane.

Il nuovo aspirante a cauzione della fatta offerta dovrà depositare L. 100. tenendo fermo in tutto il resto le altre condizioni dell'avviso 18 dicembre 1888 N. 818.

Pasian di Prato, 18 gennaio 1889.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Lotto.

Estrazioni del 19 gennaio

Venezia	48	41	69	29	67
Bari	9	78	34	7	76
Firenze	45	20	69	17	47
Milano	77	80	20	8	78
Napoli	82	18	41	72	23
Palermo	80	56	48	84	9
Roma	47	24	2	22	37
Torino	73	56	19	58	50

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Pordenone. *Granaglie.* Granoturco lire 12,08 l'ettolitro; fagiuoli lire 11,72; sorgorosso lire 6.

I tristi episodi della concorrenza italiana.

A Vassy, nell'alta Marna, trecento francesi assalirono a bastonate gl'italiani che lavoravano alla ferrovia; ne ferirono tre gravemente: certi Brianzi Alessandro d'anni 39, suo figlio d'anni 18 che fu portato in gravi condizioni all'Ospedale di Vassy, e Antonio Filippi che fu strappato dalle mani degli assalitori da certo Fauconnier, guardia campestre.

La truppa accorsa dovè adoperare le baionette e uno degli aggressori degli italiani — tale Bertillon che aveva afferrato la baionetta d'un militare — fu da quest'ultimo infilzato.

—

Il *Secolo XIX* scrive che l'on. Mancini ha lasciato un fondo di 500 mila lire che ora si sono trovate; poco più di 25 mila lire di rendita.

Non avendo lasciato testamento questa somma va divisa fra i sei figli dell'on. Mancini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Per diminuire l'immigrazione.

Washington, 20. La Commissione della Camera presentò la relazione sulla legge d'immigrazione. Il progetto della Commissione propone d'impedire l'entrata negli Stati Uniti agli indigenti, delinquenti, anarchici, socialisti e alle persone affette da certe malattie e agli operai vincolati con contratti. Propone inoltre di tassare di cinque dollari tutti gli stranieri immigranti che dovranno al loro arrivo fornire un certificato emanante da un rappresentante degli Stati Uniti. La relazione dimostra che l'emigrazione di molti indigenti esteri anche delinquenti è facilitata dalle autorità dei loro paesi.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO della FERROVIA.
(vedi in quarta pagina)

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 19. Rendita Ital. 1 gen. 96 25 a 96.40 Id. 1 luglio 94.08 a 94.23. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a .— id. Banca di Credito Veneto da 274. a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 246. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a , a tre mesi da 123.40 a 123 60 Francia sconto 4, a vista da 100.40 a 100 65, Londra sconto 4, a vista da 25.15 a 25.2 a tre mesi da 25.21 a 25.28. Svizzera sconto 4, a vista da 100 25 a 100.50 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1|2 a 211. | Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.5|8 a 211.1|4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 19. Rend. Ital. da 96.37 a .—32. Cambi Londra da 25.21 | a .17 Camb Francia da 100.50. a48.1|2 Cambi Berlino da 123.75 | a 000.25.

FIRENZE, 19. Rend. Italiana 96 40 | Cambi Londra 25.17 | Cambi Francia 100.521|2 Az. F. Mer. 777.00 Az. Mobiliare 874.00.

GENOVA, 19. M. debole Rendita Italiana 96.35 Az. Banca Naz. 2117 Az. Mobiliare 873. Az. Fer. Mer. 778.— Az. Fer. Med. 617.00.

ROMA, 19. Rendita Italiana 96.85 Az. Banca Generale 651.60

PARTICOLARI

Parigi, 18. Chiusa R. ital. 95.70.

Vienna, 18. Rendita Austriaca carta 82 25 Id. aust. arg 82 95. Id. aust. oro 111.45 Londra 120.00. Napoleoni 9 54. |

Milano, 18 Rend. Ital. 96.37 Serali 96 32 Napoleoni 20.—. Marchi 125.00

BORSE ESTERE

TRIESTE, 19.

Più ferme tutte le carte ed invariati i cambi,

Napol 9.55. | a 9.54.— | Zecchini 5.56 a 5.58. Lire Sterline da 12 03 a 12.06 Lire Turche 10.83 a 10.86. Londra da 120.35 | a 120.40 | Francia da 47.75 a 47.55 Italia 47 55 a 47.15 . Bancanotte italiane da 47.55 a 47.35. Dette Germaniche da 59.30 a 58.90.

Rendita austriaca in carta da 82.35 a 82.50. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.45 a 101.65. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 93.50 a 93.70 Credit da 311.00 | a 312.00. Rendita italiana 95.5|16 a 95.7|16 Greci 5 0|0 da fr. 437.00 a 439.00.

VIENNA, 18.

Azioni Credit 311.90, Biglietti 1860 142.00, Detti 1864 175.00. Rendita austriaca in carta 82.35, Ferrate dello Stato 257.00 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.53.— | Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.03 Loyd austriaco 441 Banca anglo austriaca 126.50 Lombarde 101.55 Union Banck 223.00 Landarbank 226.50 Prestito comunale viennese 142.00 Rendita austriaca in oro 111.80. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.27 Detta detta in carta 93.30 5 0|0. Azioni tabacchi 111.75 Indebolita

LONDRA, 18. Inglese 99. 1|16 Italiane 94.7|8

BERLINO, 19. Mobiliare 169.40 Austriache 109.00, Lombarde , Rendite Italiane 96 20.

PARIGI, 19 Rendita Fr. 3 0|0 86 82 Rendita 3|0 per 83.40 Rendita 4 1|2 104 82. Rend. italiana 95 65 Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglese 99. 1|8 Obbligazioni ferr. italiane 301.25 Cambio italiano =1|2 Rendita turca 15.35 Banca di Parigi 910. Ferrovie tunisine 496.50 Prestito egiziano 426.25 Prestito spagnuolo est .73.78 | Banca di sconto 535 00 Banca ottomana 538.12 Credito fond 1346 Azioni Suez 2228.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10 25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 6 56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.37 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7 53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6 45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4.47 pom.	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant.	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom.	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.